

NUOVE ECO-GEOGRAFIE ENERGETICHE MEDITERRANEE

EMANUELA NAN¹

SOMMARIO

I nuovi parametri di definizione rispetto a cui oggi i territori urbanizzati si riconoscono articolandosi in configurazioni, non concluse e immutabili, ma, sempre più variabili ed aperte, sono derivazioni, non di un posizionamento funzionale, ma dell'interazione tra soggetti, realtà e spinte sociali, culturali, politiche ed economiche. La crescente coscienza ecologica e la conseguente presa di consapevolezza della necessità di annullare le emissioni inquinanti si configura in questo contesto come una variabile di primo piano capace di produrre radicali sconvolgimenti nei tradizionali equilibri geografico territoriali. Una presa di consapevolezza collettiva che supportata dallo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie capaci di sostituire efficacemente i vecchi sistemi inquinanti con nuovi dispositivi in grado di produrre energia pulita, modifica radicalmente i tradizionali equilibri, imponendo una riorganizzazione non solo concettuale, ma anche spaziale, funzionale e fruizionale di edifici, città e territori o forse in modo più interessante ancor più dei rapporti sempre più ibridi e trasversali, tra queste tre dimensioni.

1 Introduzione: cambi di prospettiva e cambio di scenari

¹ Università degli Studi di Genova – Dipartimento DSA, Stradone Sant'Agostino 37 16123, Genova, e-mail: nanemanu@yahoo.it

La nuova crescente spinta alla sostenibilità e a una progettazione ecologica da luogo a un generale ripensarsi e riconfigurarsi dei dispositivi urbani che rispetto ai singoli contesti si aggettivano di nuove valenze e ruoli riuscendo a ibridandosi con spazi di relazione, riposo, divertimento, mobilità, divenendo strategici non solo come luoghi di produzione energetica, ma anche come sistemi attivi di interazione, snodo, connessione e interfaccia definendo così nuove geografie per nuovi sistemi sociali. Complessità e varietà dei territori mediterranei sommata alla loro naturale duplice realtà nel e rispetto al bacino di sistemi peculiari ed indipendenti e di nodalità sinergiche ed interattive fa sì che questi processi aprano il campo a dinamiche di interazione tali da prefigurare scenari complessi capaci di mettere in luce possibilità e potenzialità nuove non solo rispetto alle relazioni tra le varie parti del bacino ma anche nell'intreccio di circuiti, scambi e definizione tra dimensione globale e locale.

1.1 Nuove sensibilità ecologica

Sotto l'azione di un campo energetico determinato da abitudini, vocazioni, aspirazioni e volontà, imposte e proposte, sia da singoli, che da gruppi, che collettive, nell'epoca della crisi sempre più forte diviene per necessità o presa di consapevolezza la volontà di orientarsi verso una nuova sensibilità ecologica.



Figura 1 - salvato dal giardino dell'Eden: calzature assolutamente biodegradabili prodotte da OAT Shoes ideatori Christiaan Maats e Oudshoorn Dirk-Jan

Il rapporto tra i concetti di spazio, cultura e movimento è sempre più mutevole, le stesse idee di dimensione e di tempo richiedono città nuove in grado di assorbire e farsi assorbire dalle persone che le vivono e le percorrono.

Parlare di città oggi vuol dire parlare di un organismo in grado di sapersi rapportare sia a scala locale che globale con persone e/o utenti, sempre più differenziati e specializzati, che cercano nel territorio nuovi riferimenti, seduzioni ed esperienze.

Una città nuova è probabilmente quella che dopo aver elaborato la propria storia è in grado di riconvertirla in una nuova lettura dei propri spazi, in modi inediti, in cui gli utenti di oggi sappiano riconfigurarsi e vedere il territorio non solo come una catena di eventi ma come un insieme di cluster o livelli specializzati che si vanno a sovrapporre rendendo ricca la trama urbana e fluido il muoversi al suo interno.

“Società Ambiente e Paesaggio sono i grandi temi del confronto etico, economico e politico del dopo la crisi.

In pochissimi anni la crisi globale ha fatto maturare un senso diverso dei valori sociali ed economici che cambia gli obiettivi del mutamento. Una nuova geografia del desiderio sta alterando così in fretta i processi di sviluppo che produce crisi essa stessa nei settori economici e culturali più inerti o più resistenti alle spinte del cambiamento, rendendoli improvvisamente vecchi, fuori dal tempo.

Il rapporto diretto tra attività e luoghi di non è più una condizione necessaria. Le città tendono a perdere una connotazione fisica definita per assumere la dimensione fluida di campi di relazioni”².

A determinare le geografie territoriali non sono più, di fatto, dunque, tanto i fattori spazio-temporali quanto quelli informazionali e relazionali rispetto ai quali le mappe urbane si distorcono per compressione e dilatazione.

² Ricci M., *GOA_Paradigma*, in di GAUSA M. (2012), *BCN GOA. Multi-String City*, LIST, Trento/Barcellona

I nuovi parametri di definizione rispetto a cui, oggi, i territori urbani si riconoscono, articolando configurazioni, non concluse e immutabili, ma, al contrario, variabili ed aperte³ sono sempre più derivazioni, non del posizionamento delle funzioni, ma dell'interazione tra soggetti, realtà e spinte sociali, culturali, politiche ed economiche...

Temi e tempi alla base della strutturazione e definizione dei territori sono, di fatto, profondamente cambiati, la velocità dei processi rende, infatti, vane e fuorvianti le operazioni di pianificazione a lungo termine, mentre la moltitudine d'istanze e sollecitazioni impongono una sempre crescente trasformabilità e declinabilità degli interventi.

1.2 Nuove logiche urbano-territoriali

In questo contesto, la comprensione e la gestione degli scenari urbani non dipende più tanto dal tracciare mappe e stabilire tempistiche futuribili, quanto dall'individuare e comprendere i cambi di logica rispetto a cui, in risposta alle nuove esigenze e sensibilità, progressivamente mutano, componendosi e intersecandosi i dispositivi che concorrono via via a trasformare e rinnovare le città, interfacciando permanenze, immanenze e nuove necessità.

. Logica di Separazioni > Logica di Intrecci

Sia all'interno del centro urbano nodale, che nei rapporti tra i diversi sistemi e conurbazioni, che nella relazione con tutto ciò che si dice inurbano si assiste un cambio di definizione del territorio passando da una logica di separazioni a una logica basata sulla complessità delle interazioni grazie alla trasposizione, ibridazione e declinazione degli scenari.

Se gli ambiti agricoli produttivi si trasformano così in spazi sempre più tecnologicamente avanzati, gli orti coltivati traspostati all'interno degli spazi urbani acquisiscono una dimensione e una valenza conviviale.

. Logica del Complemento > Logica dell'Articolatore

³ Gausa Navarro M., (2010), *Open. Espacio Tiempo Información*, ACTAR, Barcellona

Il desiderio di rinaturalizzazione introduce inevitabilmente cambiamenti sul rapporto tra pieni e vuoti trasformando il verde dall'essere solo un complemento urbano, infiltrato e spesso quasi accidentale, in un importante e articolatore, un dispositivo di organizzazione e modulazione spaziale capace di interagire e interfacciarsi con peso e superficie percentuale al costruito modulandolo.

Il sistema naturale rafforzato, non solo diventa così una potenziale alternativa al sistema infrastrutturale a vantaggio di una mobilità pedonale, ciclabile o comunque alternativa all'automobile, ma in modo ancor più interessante assume il ruolo di mitigatore e diaframma capace di sostituire a limiti e tensioni, empatia e scambio tra le parti.

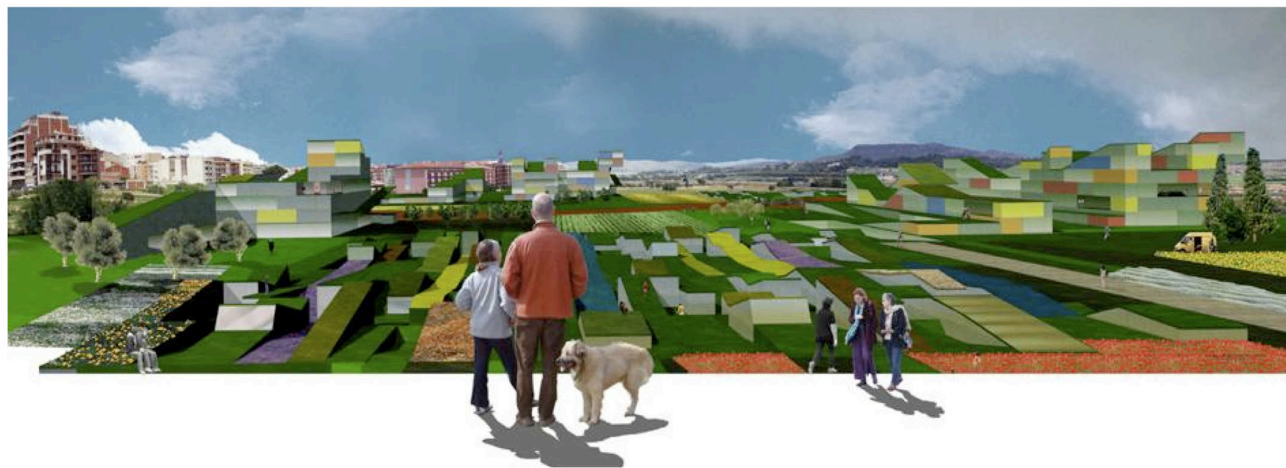


Figura 2 - Paisajes Habitados, Gausa Raveau, Actar Arquitectura Catalunya HICAT 2003

. Logica della Giustapposizione > Logica dell'Ibridazione

La nuova concezione del verde rompe il confine tra spazio ed edificio, sia in termini di superficie che di permeabilità, si impone una nova dimensione spaziale in cui l'ibridazione si definisce come un nuovo paradigma.

Contrasti e contraddizioni urbane si risolvono così in commistioni e sovrapposizioni, sia spaziali che formali, che prefigurano realtà urbane fatte di spazi e sistemi polivalenti trasformabili e fruibili, anche contemporaneamente in modo differente, capaci di essere al contempo edifici, infrastrutture, spazialità sociali e fonti energetiche.

. Logica di Spazi definiti > Logica di Scenari variabili

Il concorrere nel medesimo progetto, simultaneamente e sinergicamente, di riconversione, recupero, rinaturalizzazione, ma anche innovazione, interconnessione e ibridazione, moltiplica la definizione delle spazialità che rinaturativamente divengono piattaforma per la scelta autonoma dell'utente che può in ogni momento non solo scegliere e modificare, ma addirittura tracciare e definire, a proprio uso e consumo, secondo le proprie personali e intime aspirazioni e inquietudini, attraverso il proprio agire e sentire, nuove geografie urbane senza per questo mettere in crisi il sistema complessivo.

In continua trasformazione, l'esplicitazione e la comprensione delle logiche dinamiche in atto da luogo a spazialità sempre evolute, mutevoli ed alternative.

2 Tema: nuove eco-geografie energetiche

Rinaturalizzazione, conversione a risorse rinnovabili, produzione a chilometri zero sono, dunque, i processi e le questioni che sempre più s'impongono nelle scelte di azione e trasformazione degli assetti urbani e nelle operazioni di definizione e previsione territoriale.

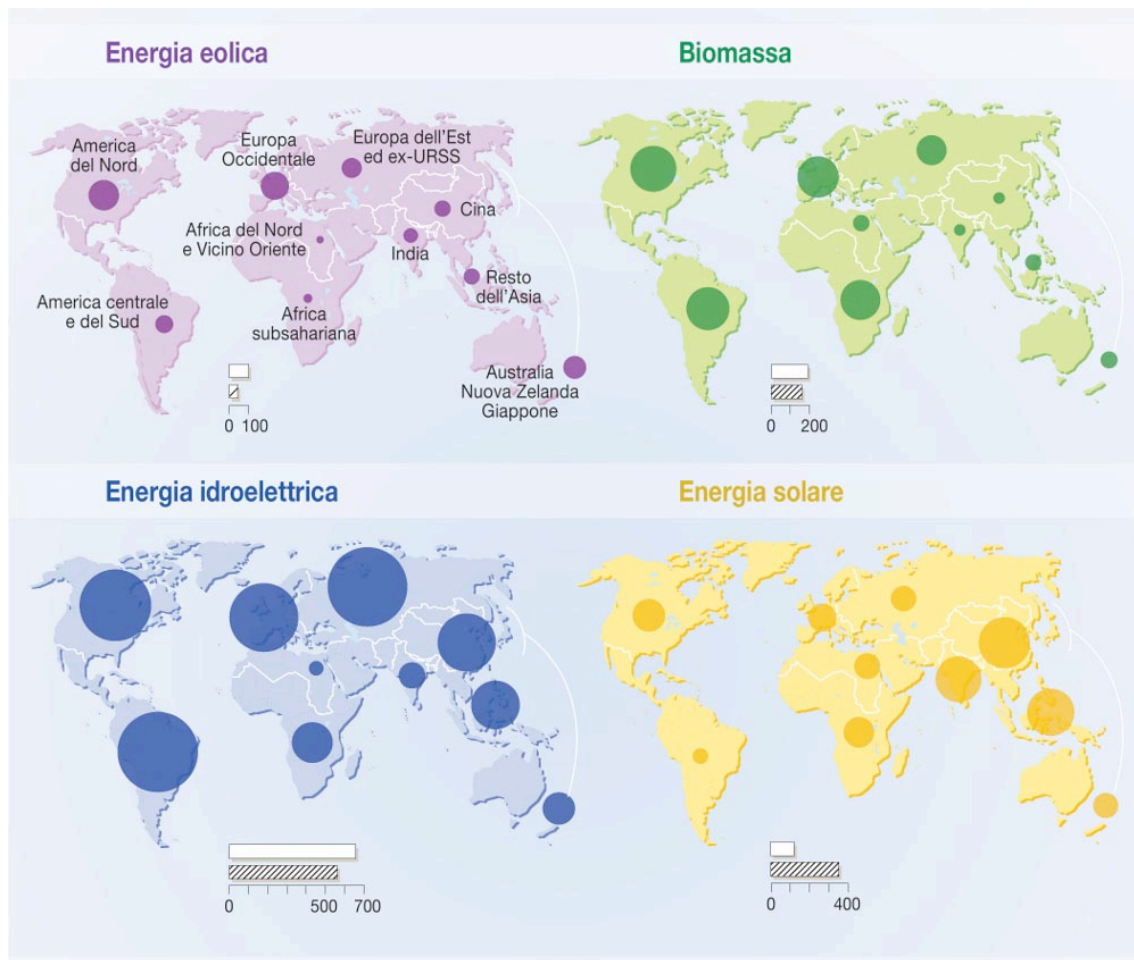


Figura 3 – Benjamin Dessus, “Energies renouvelables: où, comment et pour quoi faire?”
Global Chance 2005

Lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie capaci di sostituire efficacemente i vecchi sistemi inquinanti con nuovi dispositivi in grado di produrre energia “pulita”, così come la necessità di considerare nuove prospettive e risorse modifica radicalmente i tradizionali equilibri, imponendo una riorganizzazione non solo concettuale, ma anche spaziale, funzionale e, forse soprattutto, fruizione di edifici, città e territori ed ancor più dei rapporti, sempre più ibridi e trasversali, tra queste tre dimensioni.



Figura 4 - Wonderworld domino 3D villaggio: prodotto da città del sole

Le sperimentazioni in quest'ambito sono in atto già in diverse anni soprattutto nelle aree del Nord-Europa dove troviamo svariati esempi di come dispositivi urbani e territoriali riconfigurati si aggettivano di nuove valenze e ruoli riuscendo a ibridandosi con spazi di relazione, riposo, divertimento, socializzazione, mobilità... divenendo strategici non solo come luoghi di produzione energetica, ma anche come sistemi attivi di interazione, snodo, connessione e interfaccia rispetto a cui le tradizionali geografie vengono sostituite da nuove eco-geografie basate su equilibri di rete scambio tra i diversi sistemi e scale.

2.1 Quadro Mediterraneo

In questo contesto il variegato ed eclettico bacino del Mediterraneo si configura come uno scenario di assoluto interesse, ma anche di forte contraddizione.

L'area mediterranea, ed in particolare quella costiera, possiede, infatti, varie possibilità e risorse potenziali nel quadro delle energie rinnovabili, ma di fatto si trova in una condizione di assoluta arretratezza e disomogeneità rispetto allo sviluppo di questo tema.

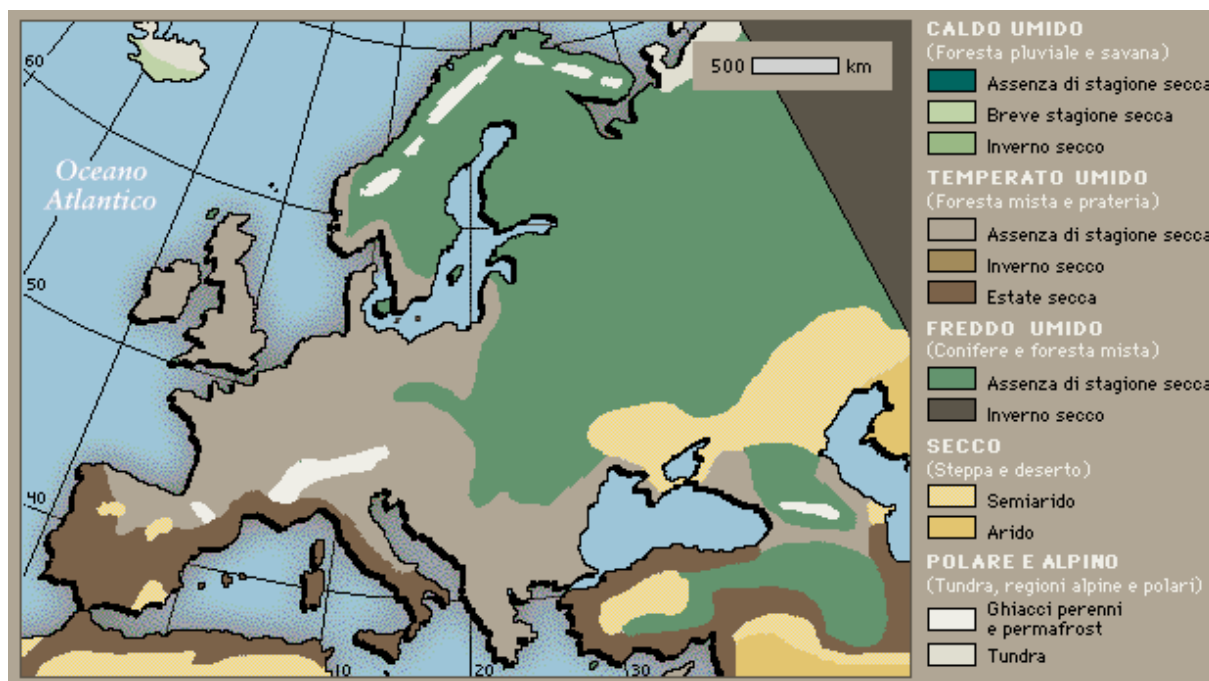


Figura 5 – Habitat mediterranei

Grazie alla combinazione di un clima assolutamente variegato, ma comunque mai estremo, e alla sua particolare configurazione protetta, di bacino calmo, in posizione nodale, congiunzione di tre continenti, questo mare è stato, infatti, favorito per secoli come luogo d'incontro e scambio.

Questi presupposti fisico-geografici, hanno fatto sì che le coste mediterranee giocassero un ruolo esclusivo e di primo piano nell'evolversi delle civiltà, diventando il luogo della costruzione di manufatti eccezionali, unici per ricchezza, stratificazione e complessità.

Le civiltà del passato, infatti, almeno all'inizio, hanno potuto crescere proprio sfruttando al meglio le diverse connotazioni climatiche e territoriali del bacino, che variano dalle condizioni temperate dei territori generalmente ricchi di fiumi delle coste dell'area dell'arco latino, alle ventose coste delle area greca, agli aridi contesti dei deserti della sponda sud. Costruendo articolati sistemi architettonici e urbani i primi insediamenti si sono di fatto sviluppati in simbiosi con i diversi paesaggi del bacino colonizzando a mano a mano sempre più questa regione.

L'evolversi della civiltà umana ha dato luogo ad una profonda stratificazione di questi contesti così che, le città-porto ed i territori mediterranei più in generale sono oggi, di fatto,

un elaboratissimo prodotto, coniugazione di un processo che sintetizza i retaggi di un passato che risale sino ai primordi, le proposizioni spesso incostanti e multiformi del presente.

Una realtà, quella degli insediamenti mediterranei, che, pur essendo nata nella simbiosi con il territorio, paradossalmente oggi sembra non riuscire ad adeguarsi e reinrodurre logiche sostenibili. Questo principalmente per due ragioni:

- La stratificazione storica dei territori e la bellezza dei paesaggi mediterranei che, se da un lato, infatti, costituiscono una valenza, un patrimonio fondamentale e una ricchezza importantissima da tutelare e valorizzare, dall'altro sono anche un freno, una complicazione, per l'odierna conversione energetica di questi ambiti.
- La disomogeneità nei livelli di ricchezza e modernizzazione delle diverse parti del bacino complica ulteriormente la definizione di una rete funzionante, in quanto la maggior parte dei paesi del sud del mediterraneo stanno solo ora arrivando all'utilizzo pieno delle energie fossili.

Tuttavia, nonostante queste difficoltà, la ricchezza e la naturale predisposizione ambientale di questa regione permette grossi sviluppi e possibilità.

3 Conclusioni: eco-geografie di rete degli ambiti mediterranei

In questo senso negli ultimi anni si sono sviluppati e si stanno sviluppando moltissime ricerche e progetti la cui connotazione più interessante è il fatto che tutte, o quasi, considerano e lavorano sul Mediterraneo come unico sistema.



Figura 5 – Progetto DESERTEC: Mappa della possibile infrastruttura per il rifornimento energetico sostenibile per l'Europa, il Nord-Africa e il Medio Oriente

In questo senso, le diverse parti del Mediterraneo, se nello sviluppo delle culture e dei territori sono andati progressivamente distaccandosi ed allontanandosi, riscoprono il valore di insieme, trovando, nella valorizzazione del rapporto e dello scambio tra locale e globale, vecchie e nuove funzionalità e vocazioni.

I nuovi e futuri scenari non sembrano più, dunque, tanto sintetizzabili ed esprimibili nell'astrazione di specifiche sistematicità urbane, quanto nella riconoscibilità delle logiche e delle dinamiche di definizione degli scenari che le compongono e dei nessi che legano l'articolazione di ciascuno di questi contesti, in modo più o meno implicito e manifesto, agli altri sia internamente che esternamente come in un organismo.

Nella realtà odierna, in cui gli ambiti di relazione sono ormai da tempo esplosi e moltiplicati, ben oltre la definizione di un singolo o di una somma di dispositivi, in una dimensione molto più complessa e focale nella definizione e configurazione non più solo o tanto delle singole urbanità, quanto di sistemi definiti dalla loro interconnessione su, nel, con e attraverso il territorio, le città-porto mediterranee così predisposte e implicitamente votate a questa

dialettica relazionale si riconoscono come teatri privilegiati e amplificati delle evoluzioni logiche e sistemiche di una spazialità complessa di nuova concezione.

Gli scenari delle città-porto mediterranee, in particolare, sembrano così intrinsecamente anticipare e riassumere tutti gli scenari urbano-territoriali globali. Il Mediterraneo, in questo senso, diventa esso stesso fenomeno di riferimento, paradigma di sviluppo e interconnessione spaziale.

4 Bibliografia

Gausa Navarro, M. (2010), *Open. Espacio Tiempo Información*, ACTAR, Barcellona

Ricci M., *GOA_Paradigma*, in di GAUSA M. (2012), *BCN GOA. Multi-String City*, LIST, Trento/Barcellona

ABSTRACT

The new definition parameters against which today's urbanized areas are recognized in articulating configurations, not ended and immutable, but more variable and open, are derivations, not a functional position, but the interaction between subjects, and actually pushed social, cultural, political and economic. The growing ecological awareness and the consequent power of awareness of the need to undo the pollution is configured in this context as a variable capable of producing prominent radical upheaval in the traditional balance of geographic territories. A power of collective consciousness that supported the development and dissemination of new technologies that can effectively replace the old systems with new pollution devices can produce clean energy, radically change the traditional balance, forcing a reorganization not only conceptual, but also spatial fruizionale functional buildings, cities and territories, or perhaps more interestingly even more reports and more hybrid cross between these three dimensions.